

Breve sintesi della:

MISERICORDIAE VULTUS

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

di Francesco, Vescovo di Roma, servo dei servi di Dio

Questo documento del Papa, che secondo l'uso prende il nome dalle prime parole latine del testo, spiega il significato del prossimo Giubileo, i tempi e le iniziative previste.

Il significato.

All'inizio di questo documento Papa Francesco annuncia che "il volto della misericordia del Padre è Gesù Cristo: il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi".

La parola misericordia, come dice il Papa in più passaggi, rivela il mistero divino della SS. Trinità, dalla quale sgorga e scorre senza sosta un fiume di amore e di perdono; è la legge fondamentale che abita nel cuore dell'uomo; è la via che unisce Dio e gli uomini, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.

Già nell'Antico Testamento il Signore è definito "paziente e misericordioso" e nel Salmo 136 si canta "eterna è la sua misericordia". Anche Gesù, prima di iniziare la Passione, prega con questo salmo.

Nelle tre parabole dedicate alla misericordia divina (la pecorella smarrita, la dracma perduta e il figliol prodigo) Gesù ci rivela la vera natura di Dio Padre, che non si dà mai per vinto fino a che non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto dell'uomo con la compassione e la misericordia.

Ci sono momenti, e questo lo è in modo particolare, in cui siamo chiamati in modo ancora più forte a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. Senza la testimonianza del perdono, la nostra esistenza rischia di rimanere infeconda e sterile, come se vivessimo in un deserto desolato.

La misericordia, dunque, dev'essere l'architrave che sorregge la vita della Chiesa, che forse per tanto tempo ha dimenticato di indicare e vivere questa dimensione, spinta dalla tentazione di pretendere sempre e solo la giustizia. In realtà la misericordia non contrasta ma va ben oltre il concetto di giustizia, intesa come mera osservanza della Legge, perché Dio offre sempre al peccatore un'ulteriore possibilità di ravvedersi, convertirsi e credere.

Pertanto nelle nostre parrocchie, nelle associazioni, nei movimenti, cioè dovunque ci sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare "un'oasi di misericordia" in alternativa al mondo, a volte cinico e spietato, che ci circonda.

I tempi

L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre 2015, Solennità dell'Immacolata Concezione. Questa festa indica il modo in cui opera Dio: di fronte alla gravità del peccato il Padre risponde con la pienezza del perdono e, grazie a Maria, invia il Figlio per salvare l'umanità attraverso la sua morte in croce.

Questa data è importante anche perché il prossimo 8 dicembre ricorre il cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II, che ha rappresentato una svolta importante nella storia della Chiesa. All'inizio del Concilio San Giovanni XXIII dichiarò che la Chiesa deve imparare ad usare la "medicina della misericordia" invece di imbracciare le armi del rigore". Sulla stessa linea si pose anche il Beato Paolo VI, che, alla fine dei lavori del Concilio, disse: "L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio...Riprovati gli errori, sì; perché ciò esige la carità, non meno che la verità; ma per le persone solo richiamo, rispetto e amore".

L'8 dicembre il Santo Padre aprirà la Porta Santa in San Pietro.

La terza domenica di Avvento saranno aperte la Porta Santa della Basilica di San Giovanni in Laterano a Roma e, come segno visibile della comunione di tutta la Chiesa, anche le Porte Sante delle varie sedi episcopali (cattedrali o chiese di particolare importanza e grandi santuari).

L'Anno Santo terminerà il 20 novembre 2016, solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'Universo.

Le iniziative

Papa Francesco raccomanda il pellegrinaggio, che è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. Il pellegrinaggio verso una delle Porte Sante sarà un segno del fatto che la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio.

Il Santo Padre ci chiede di riflettere sulle Opere di Misericordia corporali e spirituali e, proponendo il motto "Misericordiosi come il Padre", ci invita ad aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali.

Inoltre raccomanda di valorizzare, soprattutto in Quaresima, l'attenzione ai poveri e di riscoprire il Sacramento della Riconciliazione per toccare con mano la grandezza della misericordia di Dio.

L'invito alla conversione si rivolge in modo speciale a coloro che si trovano lontani dalla grazia di Dio a causa della loro condotta di vita (criminali, fautori o complici di corruzione).

Papa Francesco auspica anche l'incontro, sempre in nome della misericordia, con le altre religioni, in particolare con l'Ebraismo e l'Islam. L'apertura al dialogo ci aiuterà a meglio conoscerci e comprenderci, ad eliminare ogni forma di chiusura e di disprezzo e ad espellere ogni forma di violenza e di discriminazione.

Le indulgenze

Saranno estese a chi visiterà le chiese giubilari nonché agli ammalati che seguiranno la Messa in tv e ai carcerati che parteciperanno alla Messa nelle cappelle delle prigioni.